

color biavo, cioè biadetto, azzuro o mavì. *Baldachino* poi dicevasi come *Damaschino*, cioè panno di seda, o tessuto d'oro, che lavoravasi in *Baldac*, cioè Babilonia, d'onde a noi perveniva. E perchè i drappelloni che ornano i Troni si fornivano di tal sorta di panni, furono essi pure detti *Baldachini*.

244) *Paramento di Cattasamitto zallo, e altro di dimitto sanguineo*. *Cattasamitto* è un tessuto di flugello inferiore, che oggi diciamo *bavella*. Il *dimitto* è un panno di seda a due fili. Dicevano *Samito* la seda e *Samiter* il venditore di robe di flugello o licci di seda. Questo vocabolo fu a noi portato da quelli di Lucca, quando passarono a stabilirsi in Venezia.

245) *Pianeda di Centanin raso sanguineo*. Panno di seda, che oggi diciamo *Raso* per essere molto liscio, così detto perchè in ciò imitava il *Zendado*, ovvero dalla voce Francese *satin*, che significa lo stesso. Questo e altri tessuti possono illustrarsi con una legge che trovasi nel Libro 4 per *Terram* pag. 43, fatta del 1457, 5 Luglio. *Regulamentum totius artis setæ. Tinctura setæ sint simplices, videlicet; Cremese, grana, lacha & verzi. Cremesina a parangono habeant animulam auream in cordella. Panni setæ cremesi habeant cordellas schiettass virides cum animula aurea per medium illius. Panni tincti in lacha habeant cordellas zallas. Panni tincti in verzi habeant cordellas turchinas. Panni setæ debeant fieri de ligaturis sexdecim ad minus; Damaschinorum sint ligaturæ 24. Camporum auri ligaturæ sint 18. Damaschinorum brocatorum ligaturæ sint 24. Centaninorum ligaturæ sint*